

## LVB – ITALIEN

\*\*\*\*\*

Ce sujet comporte les 4 documents suivants :

- Document 1 – Lucchetti rimossi negli affitti brevi: Italia Viva contro la stretta, Giada Lo Porto, *La Repubblica*, 6 dicembre 2024.
- Document 2 - «Stop overtourism»: a Roma sabotaggio contro i B&B. Al posto degli smart lock il cappello di Robin Hood, Erica Dellapasqua e Rinaldo Frignani, *Corriere della sera*, 23 ottobre 2024.
- Document 3 – Pourquoi la crise de l’immobilier s’installe en Europe, Allan Kaval, *Le Monde*, 5 mars 2024
- Document 4 – Fotografia, *Ansa*, 2023  
Striscione, Napoli, dicembre 2024.

### I - COMPRÉHENSION : RÉSUMÉ ANALYTIQUE COMPARATIF

*Répondre dans la langue cible à la question posée en 250 mots (+ ou - 10 %) en identifiant et en comparant les informations pertinentes dans les documents 1 et 2 du dossier, sans commentaire personnel ni paraphrase.*

*Qual è l’impatto del turismo sull’urbanismo e sull’alloggio in Italia e quali reazioni suscita tale situazione?*

### II - EXPRESSION PERSONNELLE : ESSAI ARGUMENTÉ

*Répondre dans la langue cible à la question posée en 350 mots (+ ou - 10%), en réagissant au contenu du dossier, sans paraphraser celui-ci, tout en développant son opinion personnelle. Vous devez illustrer votre argumentation avec des exemples culturels, civilisationnels et/ou historiques du monde italoophone.*

*Dite in che modo il crescente flusso turistico influisce sull’organizzazione urbana dei siti turistici, in particolare riguardo alla disponibilità di alloggi per residenti e studenti. Secondo voi, quali sono le sfide principali e le possibili soluzioni ?*

### III - TRADUCTION DU FRANÇAIS EN ITALIEN (THÈME)

*Traduire uniquement la partie du texte indiquée entre crochets [.....] de “ En 2022, les locations d’appartements ... ” à “ ... urbaniste florentine”.*

## Document 1

### **Lucchetti rimossi negli affitti brevi: Italia Viva contro la stretta,** di Giada Lo Porto, *La Repubblica*, 6 dicembre 2024

La stretta sulle key box, le cassette che custodiscono le chiavi di b&b ed alloggi vacanza, agita gli animi a Tursi<sup>1</sup>. Italia Viva si schiera contro la circolare del Viminale<sup>2</sup> che prevede la presenza dei gestori per l'identificazione degli ospiti in struttura dichiarando, quindi, fuorilegge le key box. « Rappresenta un attacco alla libera iniziativa privata », dicono Eugenio Musso, presidente di Italia Viva Liguria e Arianna Viscogliosi, presidente di Italia Viva Genova e consigliera comunale del gruppo misto. Il dibattito attuale nasce da un'interrogazione proveniente proprio da Genova « una città che ha visto la popolazione scendere da 850mila a 500mila abitanti negli ultimi trent'anni — proseguono Musso e Viscogliosi. Con un mercato immobiliare stagnante, quartieri svuotati e un degrado urbano evidente, gli affitti brevi hanno portato luce, sicurezza e vitalità nei centri storici». S'infiamma il dibattito a Tursi fra favorevoli e contrari. Valter Pilloni di Vince Genova e Nicholas Gandolfo di Liguria al Centro, infatti, ben prima della circolare ministeriale, hanno presentato una mozione per contrastare le key box. I consiglieri citavano Camogli<sup>3</sup> che ha vietato l'impiego delle cassette « seguendo le città che già lo fanno quali New York, Parigi, Nizza, Lille, Venezia, Milano, Verona » e invitando la giunta « a valutare di metterne al bando l'impiego ». L'assessora Alessandra Bianchi aveva dato parere favorevole alla mozione con alcune variazioni e, mercoledì in consiglio, si è rimessa alla nota del Viminale. Viscogliosi è intervenuta dicendo di non essere assolutamente d'accordo: « Questo atteggiamento punitivo va a ledere la libera iniziativa privata, fra l'altro la mozione repressiva è stata presentata dalla parte più moderata del centrodestra, io di Vince Genova facevo parte — ha detto — certamente ci vuole una regolamentazione, il Comune dovrebbe prevedere delle zone dedicate, senza demonizzare le key box». Il dibattito è destinato a proseguire dopo l'approvazione del bilancio. « Genova non è Firenze né New York, prosegue Viscogliosi. Se in località come Portofino o Camogli può esserci la necessità di regolamentare il fenomeno, in zone come via Prè rappresentano un'opportunità per rigenerare i quartieri ». Più o meno lo stesso pensiero espresso dal presidente del Municipio Centro Est, Andrea Carratù, che su *Repubblica* aveva detto: «Penso al Ghetto, se qualcuno investisse lì con dei b&b non sarebbe una brutta cosa ». Secondo Musso e Viscogliosi si danno «priorità errate» e le forze dell'ordine « dovrebbero concentrarsi su problemi reali, come il contrasto allo spaccio e al vandalismo, invece di penalizzare chi contribuisce alla vita del quartiere». Per Vincenzo Nasini, presidente dell'associazione della proprietà edilizia di Genova « le decisioni prese sugli affitti brevi hanno il solo scopo di creare un eccesso di regolamentazione, colpire e limitare il libero mercato».

<sup>1</sup> Tursi : il Palazzo Doria-Tursi è la sede principale del Comune di Genova.

<sup>2</sup> Viminale : il Palazzo del Viminale è la sede del Ministero dell'Interno, a Roma.

<sup>3</sup> Camogli : comune di 4 901 abitanti della città metropolitana di Genova (Liguria)

## Document 2

**«Stop overtourism»: a Roma sabotaggio contro i B&B.  
Al posto degli smart lock il cappello di Robin Hood, Blitz degli «attivisti anonimi»  
contro l'iperturismo. Rimossi i lucchetti utilizzati dai proprietari delle case  
vacanza. Il volantino lasciato sulle porte.  
Si indaga sugli autori anche se per ora non ci sono denunce.**

di Erica Dellapasqua e Rinaldo Frignani, *Corriere della sera*, 23 ottobre 2024

Cercavano il locker del loro b&b in centro, la scatolina con il codice di sicurezza che contiene le chiavi dell'appartamento preso in affitto, ma al suo posto sui portoni d'ingresso dei palazzi hanno trovato un cappello di Robin Hood e una lettera con la rivendicazione del boicottaggio contro «il Giubileo dei ricchi» e per «costruire il Giubileo dei poveri». Turisti prima sorpresi e poi in preda a una crisi di nervi ieri mattina in via di San Teodoro, via dei Fienili e via dei Foraggi, attorno al Circo Massimo, e anche in altre strade del centro, per il blitz nella notte di martedì di un gruppo di attivisti che hanno costretto numerosi clienti appena arrivati a Roma a restare fuori dagli alloggi prenotati - e già pagati - per il soggiorno romano. Un fuori programma sul quale potrebbe scattare un'indagine per violenza privata, appropriazione indebita, furto e danneggiamento, anche se a ieri sera le forze dell'ordine non avevano ancora ricevuto denunce da parte dei proprietari dei b&b, né dei loro ospiti. Non si esclude che nessuno abbia voglia di raccontare cosa gli è capitato per il timore di essere multato perché alcune delle strutture ricettive potrebbero non essere in regola. Ad agire nella notte, forse ripreso dalle telecamere di sicurezza, è stato il neonato gruppo degli «Attivisti anonimi». Una nuova organizzazione anche se dal testo dei volantini lasciati al posto dei locker emergono analogie con altre iniziative, come quella di qualche settimana fa in viale Pretoriano, a Castro Pretorio, con l'abbattimento delle recinzioni provvisorie per scongiurare il rischio di nuovi accampamenti di disperati a due passi dalla stazione Termini. Allora era stato esposto un cartello nel quale si faceva per la prima volta riferimento alla lotta al «Giubileo dei ricchi». Ad essere preso di mira ieri è stato prima degli altri un palo stradale utilizzato dai titolari dei b&b in via di San Teodoro, famoso perché di recente al centro di articoli di giornale proprio perché riempito di scatoline a combinazione utilizzate per il check-in dei turisti. Un'attrazione diventata obiettivo degli attivisti. «Se stai cercando i locker e non li trovi leggi qua sotto», c'era scritto nel foglietto accanto a un portone nel quale erano spiegati i motivi dell'inedita protesta. «Ci ribelliamo: rimuoviamo questi lucchetti per denunciare la svendita della città al turismo mordi e fuggi che aliena e lascia per strada le persone che la abitano. Negli ultimi anni - hanno sottolineato gli attivisti - è stata registrata una crescita esponenziale nel prezzo degli affitti. Si parla di decine di punti percentuali a fronte degli stipendi delle persone che non crescono. Gli affitti a breve termine divorano quelli a lungo periodo, togliendo spazio alle famiglie per crearne, di più redditizio, per i turisti. Questa è solamente la prima azione che facciamo contro il vostro Giubileo dei ricchi. Il sindaco Gualtieri

dovrebbe garantire un patto sociale per il Giubileo, che determini una soglia massima degli immobili adibiti agli affitti brevi in città. Che fermi la fame dei grandi proprietari a tutela di chi è fragile. Aiutateci, sabotiamo il Giubileo dei ricchi. Sabotiamo la speculazione per difendere il diritto alla casa. Costruiamo il Giubileo dei poveri». Quindi il riferimento a un «Giubileo di sfratti e di cancellate, che colpiscono chi è più fragile, chi non si può permettere i canoni degli affitti: donne vittime di violenza, migranti, precari, pensionati, famiglie povere, studenti». «Mentre la città si prepara per accogliere milioni di turisti - affermano ancora i "Robin Hood" -, sono oltre 50mila le persone in emergenza abitativa soltanto nella Capitale più che triplicate rispetto alle 16mila del 2022. Sono 18.500 le famiglie in attesa di casa popolare, migliaia quelle sotto sfratto. Eppure, lo spazio c'è: secondo la Caritas, infatti, sono circa 100mila gli appartamenti sfitti, molti dei quali utilizzati dai turisti. Infine, nell'area metropolitana di Roma si contano 22mila persone che vivono in strada».

### Document 3

En Italie aussi, l'afflux de visiteurs et le développement des locations brèves alimentent la crise du logement. [En 2022, les locations d'appartements pour touristes ont ainsi enregistré 178,2 millions de nuitées, d'après la Fédération nationale des hôteliers. Cela représente 42 % du marché, pour un chiffre d'affaires de 11 milliards d'euros. La situation est particulièrement criante à Florence, qui compte parmi les destinations les plus recherchées de la Péninsule. Avec une offre considérablement réduite, le salaire moyen (1 570 euros mensuels net) ne permet plus de s'y loger. Les étudiants comme les familles sont chassés du centre-ville. Entre 2016 et 2022, les prix des logements ont ainsi crû de 42 %. Le coût de la vie dans la ville, même dans un appartement de 35 mètres carrés, est désormais supérieur au salaire moyen des moins de 35 ans. « J'ai de nombreuses connaissances qui sont les seuls habitants de leurs immeubles, tous les autres appartements étant destinés à des locations pour touristes, raconte Ilaria Agostini, urbaniste florentine. ] La situation est caractéristique de la dynamique des villes italiennes attractives pour les touristes : les politiques urbaines sont orientées par la rente touristique et le centre-ville est mis entièrement à disposition du secteur. En conséquence, les habitants s'en vont, la vie urbaine ordinaire disparaît. » Ces dix dernières années, le centre de Florence a perdu 4 500 habitants. Pour tenter d'endiguer le phénomène, le conseil municipal a adopté, en octobre 2023, une mesure dite « anti-Airbnb ». Elle prévoit un gel des locations touristiques dans la zone du centre inscrite au patrimoine de l'Unesco et des mesures incitatives censées convaincre les propriétaires d'accepter des locataires ordinaires.

*Pourquoi la crise de l'immobilier s'installe en Europe, Allan Kaval, in Le Monde, 5/03/2024*



« Diritto alla casa e diritto allo studio ».

Accampamento di studenti davanti all'Università *La Sapienza* di Roma.

# PER IL DIRITTO ALL'ABITARE



Leggi l'appello e adesioni

• STOP B&B: per un regolamento comunale che limiti le case vacanza

• Moltiplicare i condomini sociali, studentati, offerta abitativa pubblica

• No Sgomberi senza soluzioni

• Blocco sfratti per morosità incolpevole

• No gestione privatistica spiagge, parchi, spazio pubblico, beni culturali

• Riqualificare/Rilanciare patrimonio Erg e una nuova legge nazionale sull'equo canone

• No DDL 1660

## MANIFESTAZIONE CITTADINA

PIAZZA DANTE  
VENERDÌ  
13 DICEMBRE  
ORE 17.00

# AFFITTOPOLY

NAPOLI EDITION

Overtourism, 11.000 B&B, 12.000 sfratti,  
caro affitti, danni ambientali...

## LVB – PORTUGAIS

\*\*\*\*\*

**Ce sujet comporte les 5 documents suivants :**

- **Document 1** – « Relógio do Clima, projetado no Cristo Redentor, alerta sociedade sobre o tempo que temos para combater a crise climática » - 27/07/2023, Agência Synergia pelo Clima (Brasil).
- **Document 2** – « Princípio da precaução no jornalismo: cobertura sobre crise climática deve antecipar riscos », ECOs – portal Brasil, 6 de novembro de 2023. Artigo de Débora Steigleder.
- **Document 3** – « Six jeunes Portugais contre 32 États Européens », *Magazine Geo*, Solina Prak, 18/09/2023.
- **Documents 4 et 5** – documentos iconográficos
  4. Relógio do Clima no Rio de Janeiro. Foto: Eduardo Anizelli/Folhapress. 27/07/2023, Agência Synergia, pelo Clima (Brasil).
  5. « Os habitantes indígenas da Amazônia estão a pedir ao governo brasileiro que declare a emergência climática. A seca e a vaga de calor estão a secar rios vitais para viajar na floresta tropical, ter alimentos, medicamentos e água potável ». Foto Brasil-EPA/Rafael Laves (jornal *Público*, 16/10/2023).

### I - COMPRÉHENSION : RÉSUMÉ ANALYTIQUE COMPARATIF

*Répondre dans la langue cible à la question posée en 250 mots (+ ou - 10%) en identifiant et en comparant les informations pertinentes dans les documents 1 et 2 du dossier, sans commentaire personnel ni paraphrase.*

*Podemos falar de emergência climática ?*

### II - EXPRESSION PERSONNELLE : ESSAI ARGUMENTÉ

*Répondre dans la langue cible à la question posée en 350 mots (+ ou - 10%) en réagissant au contenu du dossier, sans paraphraser celui-ci, tout en développant votre opinion personnelle. Vous devez illustrer votre argumentation avec des exemples culturels, civilisationnels et/ou historiques du monde lusophone.*

*Que tipo de iniciativas são pertinentes para mobilizar a população e defender a terra como bem comum ?*

### III - TRADUCTION DU FRANÇAIS EN PORTUGAIS (THÈME)

**Traduire uniquement la partie du texte indiquée en français entre crochets : [...]**  
[Depuis « Ces gouvernements européens... » jusqu'à «... explique Catarina Mota, 23 ans.]

## Document 1

**« Relógio do Clima, projetado no Cristo Redentor, alerta sociedade sobre o tempo que temos para combater a crise climática » - 27/07/2023 Agência Synergia, pelo Clima (Brasil)**

Relógio do Clima, projetado no Cristo Redentor, alerta sociedade sobre o tempo que temos para combater a crise climática

No dia 22 de julho, o Cristo Redentor, na cidade do Rio de Janeiro, recebeu a projeção do Relógio do Clima – que marca o prazo de menos de seis anos para que ainda seja possível frear os impactos das mudanças climáticas e reduzir as emissões de gases estufa, de acordo com os dados do Instituto Mercator de Pesquisa em Bens Comuns Globais e Mudanças Climáticas, da Alemanha.

Essa iniciativa foi criada por um grupo internacional de ativistas ambientais e cientistas e tem por objetivo de conscientizar a sociedade sobre o tempo que resta para o desenvolvimento de ações e medidas que mantenham o aumento médio da temperatura terrestre em níveis minimamente seguros para a sobrevivência do planeta e da humanidade.

E para apoiar soluções que podem conter os efeitos das mudanças climáticas, a projeção também mostrou possíveis alternativas, como limitar o aquecimento global a 1,5°C, investir em saneamento básico e transporte elétrico, além de zerar as taxas de desmatamento.

O Instituto aponta, no entanto, que o prazo calculado pode diminuir caso as emissões globais continuem crescendo. Além disso, quando o Relógio do Clima chegar a zero, significará que todo orçamento de carbono estará esgotado e os impactos climáticos serão devastadores em todo o mundo.

Vale lembrar que o Brasil é quarto maior emissor de gases de efeito estufa, devido às emissões de CO<sub>2</sub> causadas pelo desmatamento, chegando a 96,9 gigatoneladas entre os anos de 1850 e 2021.

A projeção do Relógio do Clima no Rio de Janeiro – que já aconteceu em outras grandes cidades e metrópoles, como Londres, Pequim, Roma, Seul e Tóquio – também foi uma ação para marcar o Dia da Emergência Climática, 22 de julho. A data foi criada por ativistas ambientais e tem o objetivo de alertar a todos e todas sobre a importância do combate à crise climática.

## Document 2

**Princípio da precaução no jornalismo: cobertura sobre crise climática deve antecipar riscos. ECOs – portal Brasil, 6 de novembro de 2023. Artigo de Débora Steigleder.**

Lidar com a antecipação de possíveis danos não é possível sem uma percepção pública sobre os riscos iminentes da crise climática

Os prognósticos climáticos, como os do Instituto Nacional da Meteorologia (Inmet) e da Administração Nacional Oceânica e Atmosférica [ANOAA] indicam recordes históricos de temperatura no Brasil durante o verão de 2023/2024. A previsão é que todas as regiões do país enfrentem ondas de calor excepcionais, com precipitação abaixo da média no Norte e no Nordeste, e fortes chuvas no Sul. Diante de alertas para um cenário meteorológico fora do habitual que ainda está por vir, as dúvidas que surgem são: Quais

os riscos potenciais que essa alteração do clima pode ocasionar para a saúde humana e para o planeta? E como enfrentá-los?

No Direito Ambiental, a preparação para danos e prejuízos futuros, quando há incerteza de sua ocorrência e alcance de impacto, está associada ao princípio da precaução. Estabelecido na Conferência das Nações Unidas sobre o Meio Ambiente e Desenvolvimento, realizada no Rio de Janeiro, em 1992, o princípio da precaução sugere que a falta de certeza científica não deve ser usada como justificativa para retardar e desconsiderar medidas de enfrentamento às mudanças climáticas e aos efeitos negativos que podem advir deste fenômeno.

Lidar com a antecipação de possíveis destruições, porém, não é possível sem uma percepção pública sobre os riscos iminentes da crise climática. Tendo em vista a sua potencialidade mobilizadora, o Jornalismo exerce papel fundamental como propulsor do debate e das discussões acerca das vulnerabilidades às quais as pessoas estão submetidas. Nesse sentido, a incorporação do princípio da precaução na prática jornalística está essencialmente relacionada com o seu compromisso de informar aquilo que é de interesse público, na medida em que a informação pode proporcionar compreensão individual e coletiva sobre a magnitude de cada risco e das soluções cabíveis.

Os investigadores do Grupo de Pesquisa Jornalismo Ambiental (CNPq/UFRGS) constataram a partir de revisão bibliográfica que os veículos de comunicação falam pouco da antecipação de riscos e danos – mesmo em meio ao avanço da ciência em termos de previsões e evidências. Isso porque a lógica de produção de notícias nos jornais é baseada em acontecimentos já vividos, já passados, ou seja, em fatos concretos e não em hipóteses, e isso limita a abordagem da precaução. Nessa lógica, aquilo que ainda não aconteceu não é percebido como urgente. Se pensarmos nas mudanças climáticas, efeitos como quebra de recordes de temperatura e o conseqüente sofrimento da população afetada são mais apelativos porque são mais fáceis de serem visualizados. Os efeitos são, portanto, mais relatados nos meios de comunicação pelo potencial impacto narrativo, resultando assim em mais atenção do público.

Segundo o artigo, o princípio da precaução também é pouco acionado em investigações acadêmicas sobre o jornalismo e o meio ambiente. Quando citado, o conceito de precaução aparece nas análises de coberturas jornalísticas sobre mudanças climáticas, mas aparece ainda em discussões sobre os riscos relacionados à liberação de alimentos transgênicos e ao surgimento de novas epidemias associadas à devastação dos ecossistemas, por exemplo. Esses fenômenos têm em comum a insuficiência de políticas públicas e de medidas institucionais para moderar, ou mesmo evitar, os potenciais prejuízos que podem trazer à saúde e ao bem-estar das pessoas humanas e dos demais seres que habitam o planeta. Isso porque o posicionamento tipo de governos e corporações é pensar nos benefícios – sobretudo financeiros – de atividades produtivas que degradam os bens ambientais.

Mas acreditamos que, se o Jornalismo rever suas prioridades, a abordagem a partir do princípio da precaução pode sensibilizar os cidadãos tanto quanto a repercussão das conseqüências da crise ambiental e climática. Levar a sério os alertas de cientistas e das comunidades vulnerabilizadas, questionar as iniciativas de gestores públicos e privados diante do cenário de emergências e abordar soluções propostas pela sociedade civil são algumas das contribuições que podem vir da cobertura jornalística. Assim, o campo do Jornalismo pode estimular o engajamento da população e contribuir para que instâncias coletivas assumam suas responsabilidades e ajam para promover

desde a redução de emissões dos gases de efeito estufa até o fortalecimento de uma cultura de sustentabilidade plena.

O clima global do nosso tempo traz impactos que ainda não estão totalmente identificados, mas que podem representar ameaças ao futuro. Quando existe incerteza em relação aos eventos extremos, é crucial pensar medidas de adaptação e remédio. Por isso, o Jornalismo deve assumir um papel condizente com a sua relevância social: o de auxiliar na circulação e divulgação de informações sobre os riscos intrínsecos à sociedade atual. Porém é preciso fazer mais ainda. É preciso que a cobertura deste tema seja contínua e que adote o princípio da precaução, estimulando, assim, uma ação preventiva.

### Document 3

#### **Magazine Geo, article de Solina Prak, 18/09/2023**

Six jeunes Portugais ont porté plainte en 2020 devant la Cour européenne des droits de l'homme pour dénoncer l'inaction climatique de 32 pays.

Ces jeunes ont été bouleversés par les incendies qui ont ravagé la région de Leiria, au Portugal, en 2017, et qui ont causé la mort de 66 personnes et détruit 20 000 hectares de forêt. Après les incendies de cet été au Portugal, en Grèce, en Espagne, en Croatie et en Italie, ils estiment que les politiques pour lutter contre le réchauffement climatique sont inadéquates et en violation de leurs obligations en matière de droits de l'homme.

« Cette affaire est sans précédent. Jamais autant de pays n'avaient eu à se défendre devant un tribunal », a déclaré Ó Cuinn, du *Global Legal Action Network*. [**« Ces gouvernements européens ne parviennent pas à nous protéger. Nous vivons face aux impacts climatiques dans toute l'Europe. Au Portugal, cet été, nous avons connu des vagues de chaleur qui ne cessent de s'aggraver. Notre capacité à vivre notre vie est de plus en plus réduite. La crise climatique affecte notre santé physique et notre santé mentale. Comment peux-tu ne pas avoir peur ? »**, a affirmé André dos Santos Oliveira, 15 ans, l'un des plaignants<sup>1</sup>.

**« Il y aura des vagues de chaleur encore plus extrêmes, qui dureront un mois ou plus. Ce sera incroyable. Les gouvernements du monde entier ont le pouvoir d'arrêter cela. Les gouvernements européens choisissent de ne pas prendre leur part. Nous ne pouvons pas rester assis et regarder ce qui se passe »**, explique Catarina Mota, 23 ans.]

---

<sup>1</sup> Plaignants : *requerentes*.

## Documents 4 e 5

**Doc. 4.** Relógio do Clima marca o prazo de menos de seis anos para que ainda seja possível frear os impactos das mudanças climáticas. Foto : Eduardo Anizelli/Folhapress



**Doc. 5** – « Os habitantes indígenas da Amazônia estão a pedir ao governo brasileiro que declare a emergência climática. A seca e a vaga de calor estão a secar rios vitais para viajar na floresta tropical, ter alimentos, medicamentos e água potável ». Foto Brasil-EPA/Rafael Laves (jornal *Público*, 16/10/2023).

